



RASSEGNA STAMPA

dal 16/05/2017 al 22/05/2017

Ufficio stampa FE.I.C.O.M.

Maresa Palmacci

e-mail: ufficiostampa@feicom.it

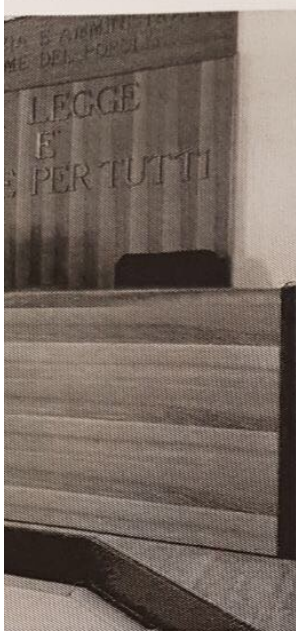
cell. (+39) 348 0803972

Latina

OGGI

Quotidiano di Latina, di Formia e provincia

Piena fiducia nella giustizia, non vi è nessun fatto penalmente rilevante»



estraneità della dottoressa
ici dall'ipotesi del reato pena-
scrivono gli avvocati in una
a. «Piena fiducia nell'operato
a magistratura. In sede di giu-
o e nel merito emergerà la core-
zza dei comportamenti as-
ti dall'Azienda speciale, la non
ondenza delle richieste ai li-
i della tollerabilità e il tentati-
i coinvolgere per le vie penali,
zione politica che ha visto da-
pre l'ex consigliere attaccare
onalmente sul piano perso-
il direttore dell'Azienda».
proprio sulla non rilevanza pe-
delle contestazioni punta la
sa di Amici, che ricorda il rap-
o inscindibile tra l'Azienda e
omune. «Il consigliere Mar-
o ha richiesto documenti all'
azienda speciale nei confronti
a quale esercita i propri poteri
onigliere», scrivono i legali.
mo pertanto nell'ipotesi di
onflitto interno alla medesi-
amministrazione comunale,
lontani dalle ipotesi di rile-
za penale ma piuttosto ammi-
rativa». L'udienza è stata fis-
per il 18 gennaio del 2018. ●

Operatori web e social media Una federazione per tutelarli

SERVIZI

■ Copywriter, operatori multimediali, social media specialist, web master. Sono i nuovi operatori della comunicazione ai tempi di Internet e dei social network, fino a qualche tempo fa considerati quasi degli alieni, oggi fondamentali per la comunicazione. Saranno tutelati da Feicom, la federazione italiana Comunicatori e operatori multimediali, che ora apre una direzione territoriale anche a Terracina, guidata da Arcangelo Palmacci, che farà da delegato della federazione. Una rappresentanza ormai indispensabile: «Non sempre chi si occupa di comunicazione è sufficientemente formato», spiega il presidente di Feicom Davide Antonio Bellalba, «non sempre la sua professionalità è sufficientemente riconosciuta e correttamente certificata». Il comitato tecnico scientifico sarà formato da professionisti della comunicazione. Il giornalista e autore televisivo Enrico Menduni, il giornalista e critico musicale Ernesto Assante, il regista e gionalista Mario Sesti, il responsabile Pianificazione e supporto direzione creativa della Rai Gianluca Stazio, il funzionario Tg3 Riccardo Corbò, il direttore tecnico del portale del Tg3 Pasquale Martello, e l'esperto in media digitali Gabriele Niola. Istituito anche un Osservatorio permanente guidato dalla sociologa Simona Durante. ●

Linee elettriche riparate Torna la luce sul lungomare

LAVORI PUBBLICI

■ Lavori regolarmente eseguiti. Così recita il verbale che certifica l'avvenuto ripristino dell'illuminazione pubblica sul lungomare Circe e in altre zone della città. Gli interventi di riparazione, eseguiti dalla società Gemmo spa, che gestisce gli impianti di pubblica illuminazione, sono stati eseguiti dopo l'accordo di sponsorizzazione siglato lo scorso mese di novembre, a costo zero per il Comune che ha consentito alla società di installare materiali di sponsorizzazione. Il responsabile dei lavori, geometra Bruno Droghei, ha constatato che gli interventi sono stati eseguiti in conformità a quanto dichiarato nella proposta. Le zone interessate erano un tratto di via Manzoni, fino al marciapiede di via Colombo per poi proseguire su viale Circe fino all'incrocio con via Dante Alighieri; e ancora, il tratto che di viale Circe fino all'incrocio con via Einaudi, e infine, sempre sul lungomare, dall'incrocio con via Toscana fino al secondo sostegno oltre via dei Lucani.

Il problema che si riscontrava riguardava il cortocircuito degli impianti in occasione delle piogge. Per risolverlo, sono stati realizzati nuovi cavidotti in Pvc, con relativi cavi elettrici, nuovi giunti in resina e nuova pavimentazione stradale sui marciapiedi. ●



17/05/2017

Sono moltissime le figure professionali creatasi negli ultimi anni grazie all'avvento del digitale, ruoli nella comunicazione che solo quindici anni fa non avremmo nemmeno immaginato. Come tutti i nuovi lavori, però, non esiste un albo di riferimento per web masters, content editors o social media manager.

Ecco perché a marzo 2017 è nata Fe.i.com la Federazione Italiana Comunicatori e Operatori Multimediali, un'associazione che tutela i lavoratori del digitale e offre loro formazione continua. Il motto dei suoi fondatori, esperti del settore decisi a colmare una lacuna, è «tutela, servizi e formazione». E una forte attenzione nel loro operato è data anche al rovescio della medaglia ovvero al problema tristemente noto alle cronache come cyberbullismo. Se, infatti, il digitale ha semplificato la quotidianità, ha anche offerto uno strumento pervasivo che può essere usato in modo crudele. L'associazione ha istituito un osservatorio contro questo fenomeno ben conosciuto dalle cronache.

UnfoldingRoma art magazine incontra oggi il presidente Davide Antonio Bellalba che ci racconta Fe.i.com.

Buongiorno e benvenuto su UnfoldingRoma.

Che cosa è Fe.i.com?

Fe.i.com è una federazione che nasce con l'obiettivo di tutelare la professione del comunicatore e dell'operatore multimediale. Lo Stato, tramite la legge 4/2013, tutela le professioni non organizzate. Tutti quei professionisti senza un albo professionale possono auto-regolarsi e riconoscersi in associazioni dedicate. Io e i membri del comitato tecnico-scientifico abbiamo notato che i lavoratori del settore della multimedialità non hanno un riconoscimento professionale. Vogliamo quindi offrirlo loro.

A chi vi rivolgete principalmente? Vi occupate anche di giornalismo?

Ci rivolgiamo alla figura del comunicatore quindi ad esempio webmaster, social media manager, copywriter, social media marketer. Non entriamo nel merito dell'attività giornalistica che è già organizzata e regolamentata. Capita spesso che i giornalisti lavorino anche nel mondo della comunicazione con attività di ufficio stampa e media digitali e l'introduzione alla professione attraverso una formazione continua educa in modo egregio i giornalisti a lavorare nella multimedialità quindi non hanno necessità di noi. Noi ci rivolgiamo a quelle figure che ad ora non hanno un riferimento quali i comunicatori.

Con quali servizi si realizzerà questa tutela?

Ci siamo costituiti il 7 marzo scorso e stiamo crescendo velocemente. Per prima cosa stiamo stipulando delle convenzioni con le assicurazioni in particolare per i rischi professionali che in questo settore non sono considerati ma ci sono; l'ambiente del web ha dinamiche molto delicate. Ad essa si aggiungeranno altri servizi. Il nostro slogan è «Tutela, Servizi e Formazione». Offriamo quindi un aggiornamento costante e una formazione per gli iscritti sia sulle nuove tecnologie sia sui nuovi sviluppi: Google, Facebook, Twitter hanno, infatti, delle policy in continuo cambiamento ed è quindi giusto che i professionisti sappiano come muoversi.

Tutela è la parola centrale del vostro progetto.

Tutela è una parola fondamentale che decliniamo in tre modi: da una parte, come dicevo, tutele assicurative per i soci. Stiamo facendo uno studio sul mercato per offrire un accordo con garanzie valide sostenibile da un punto di vista economico. La parola ritorna con lo Sportello del cittadino, uno strumento previsto dalla legge 4/2013 a difesa dei consumatori. Se un cittadino o un utente si sente danneggiato o non soddisfatto dalla prestazione di un associato può segnalarlo alla federazione che valuterà la situazione e prenderà i provvedimenti del caso.

Infine tutela per i minori grazie alla costituzione di un osservatorio permanente sulla multimedialità e i minori. L'intento è realizzare un'attività di sensibilizzazione nelle scuole su come il digitale spesso abbia un rovescio della medaglia. È agli onori della cronaca che i social media siano anche utilizzati per azioni di cyberbullismo. Anche il governo italiano è molto attivo in questo senso: è al vaglio di camera e senato un progetto di legge dedicato. La presidentessa della Camera Laura Boldrini si è pronunciata perché si abbia una normativa efficiente in tempi rapidi sul cyberbullismo prima dell'inizio delle scuole. Noi ci auguriamo che possa essere pronta presto e siamo disponibili a collaborare con le istituzioni per dare il nostro apporto.

Le conquiste sindacali raggiunte nel corso nel Novecento di fatto non sono applicabili alle professioni dei new media (orari no stop, prestazioni gratuite, forme di stage e collaborazioni mal pagate). Questo rischia di trasformare in un passatempo una professione. Cosa si potrebbe fare per intervenire in una situazione così complessa?

Come dice lei la situazione è molto complessa. Nel mondo le recenti crisi economiche hanno fatto sì che le condizioni di lavoro per i nostri giovani siano svantaggiose. Si è costretti ad accettare proposte che in un momento di regolarità non si valuterebbero perché non si hanno alternative. Sicuramente il web richiede un mutamento nelle condizioni di lavoro perché le barriere fisiche non ci sono: basta avere una connessione e un computer per lavorare e sono nate nuove professionalità. Le tutele dovranno essere crescenti. È necessario che anche i lavoratori della multimedialità abbiano delle garanzie che vedano riconosciuti il proprio lavoro e i loro diritti.

Come nasce l'idea di Fe.i.com?

L'idea è nata un paio di anni fa da un'esperienza che ho maturato negli anni nel settore della comunicazione multimediale. Nel 2004 ho creato la testata *Recensito*, rivista di recensioni online. Da 2005 a 2007 ho fondato un master al campus di Cinecittà e devo dire che sono stato un po' pioniere nel campo del web e nella formazione in questo settore. Oggi esistono migliaia di testate e corsi.

Da un paio di anni a questa parte mi sono reso conto come non ci fosse un punto di riferimento per la tutela e il riconoscimento nel settore della multimedialità e ho, quindi, pensato di creare un'associazione. Gli impegni professionali mi hanno fatto dilatare i tempi e all'inizio di quest'anno ho sentito che i tempi erano maturi e bisognava darsi da fare. Siamo senza scopo di lucro quindi l'impegno richiesto va al di là dell'attività lavorativa. Dal momento che i tempi erano maturi per procedere abbiamo dato ufficialità all'iniziativa.

Ho visto che avete già creato delle direzioni regionali in Toscana, Sicilia e Lazio. La rete si espanderà?

Ci estenderemo a tutto il territorio nazionale. È un nostro obiettivo primario creare una rete che operi in modo capillare su tutto il territorio nazionale.

Lei lavora nel digitale da tempo. C'è stato un cambiamento negli ultimi anni nella percezione e nella richiesta di queste professioni a suo avviso?

Una maggiore consapevolezza su questo lavoro. Un tempo era sommerso: basta pensare alla figura del web master che si è evoluta quotidianamente. Prima ci volevano quattro o cinque figure con specializzazioni

diverse (grafica, programmazione, etc). Oggi invece grazie alle tecnologie, possiamo avere una sola figura che crea e gestisce il sito. Il settore e la formazione dedicata sono quindi in costante aggiornamento.

Quali sono le competenze necessarie per lavorare in questo settore?

Per prima cosa una buona formazione di partenza che ora le Università riescono a dare anche grazie alle mutate condizioni del paese e a percorsi formativi più specifici. Un aspetto da non sottovalutare che caratterizza i progetti di formazione di cui mi occupo è offrire una pratica sul campo: è un mestiere che si impara facendolo. L'essere presenti e operativi sui social ci permette di valutare e comprendere i ritorni delle attività, perciò si impara dagli errori e man mano si migliora. Utilizzare il social come strumento di marketing e promozione è diverso dal gestire il proprio canale.

Un consiglio a chi è alle prime armi nel settore?

Per entrare nel settore è necessaria tanta pratica e tanta passione. La passione è indispensabile perché è un lavoro che porta ad essere operativi a tutte le ore. Ad esempio il social media manager di un artista lo deve seguire nelle sue attività anche nei giorni di festa o la sera. Al concerto primo maggio, tutti coloro che lavorano per i cantanti sul palco erano lì pronti a twittare e aggiornare gli status. Da un lato si tratta di un lavoro molto dinamico che, grazie al telefono, non ti costringe necessariamente alla scrivania, ma puoi essere onnipresente e quindi chiede dei sacrifici. Poi magari puoi lavorare in pigiama dalla casa al mare, ma sei sempre operativo. Spesso i social, infatti, funzionano di più in fasce orarie in cui le persone con altre attività sono libere.

È anche vero che ci sono dei metodi di programmazione che permettono di organizzarsi. Dalla mia esperienza ho notato che tanta passione fa pesare un po' meno gli orari difficili. Bisogna essere sempre attenti, presenti e vigili perché spesso si scatenano *querelle* sui social che rimbombano nel mondo televisivo, come vediamo spesso in ambito politico. Talvolta comunicare sui social può rivelarsi un'arma a doppio taglio e una disattenzione al tipo di comunicazione da lanciare diventa un boomerang dal momento che la visibilità è globale e immediata. Un tempo dovevi aspettare Dagospia per generare un battibecco ora non sono i giornali a determinarlo, ma i social stessi.

Parliamo di una piaga del web che certamente ha un impatto sul mondo della comunicazione in genere: le fake news. Come contrastare questo fenomeno?

La stessa velocità delle notizie in uscita non lascia il tempo del controllo. È necessario verificare se la notizia trovata su Facebook sia o no veritiera. In questo senso la piattaforma sta per introdurre un pulsante che permette di segnalare eventuali informazioni sospette. Un gruppo di giornalisti controllerà sulla base di un codice la veridicità dell'informazione e bollerà la notizia. L'utente generatore di fake sarà screditato. Il fenomeno delle fake news può anche essere divertente e interessante in alcuni casi come il primo di aprile, però meglio lo scherzo una volta l'anno.

Quali sono i prossimi progetti?

Il prossimo progetto ormai messo a punto e che inizierà tra settembre e ottobre 2017 è il corso *Comunicazione multimediale e social network* valido anche per la qualificazione professionale di comunicatore e operatore multimediale. Si tratta di un percorso intensivo diviso in tre moduli rivolto sia a professionisti che a neo-laureati e diplomati o appassionati intenzionati ad avere strumenti puntuali ed efficaci per muoversi nel mondo delle professioni digitali. A breve troverete maggiori informazioni sul nostro sito.

Michele Cella



Tag

Bullismo Cyberbullismo

Legge

Camera dei Deputati

Abbandono scolastico

Alternanza scuola/lavoro

Dispersione scolastica

Scrutini Valutazione



**LA TECNICA
DELLA SCUOLA**
IL QUOTIDIANO DELLA SCUOLA ON LINE

Alunni

Un docente dedicato al contrasto del cyberbullismo. Il parere della Feicom

Pasquale Almirante Mercoledì, 17 Maggio 2017

Tweet

G+1

AA

La legge contro il cyberbullismo, approvata a febbraio dal Senato, non avendo subito modifiche in commissione, dovrebbe avere il via libera definitivo e diventare cos' legge.

Tra le novità del testo: la definizione del fenomeno e la possibilità, per il minore (anche senza che il genitore lo sappia) di chiedere direttamente al gestore del sito l'oscuramento o la rimozione della "cyber aggressione".

Nel caso in cui il gestore ignori l'allarme, la vittima, stavolta con il genitore informato, potrà rivolgersi al Garante per la Privacy che entro 48 ore dovrà intervenire. Il disegno di legge istituisce, tra l'altro, un Tavolo tecnico interministeriale presso la Presidenza del Consiglio con il compito di coordinare i vari interventi e di mettere a punto un Piano integrato contro il bullismo via web. E stabilisce la "procedura di ammonimento" come nella legge anti-stalking: il "bullo" over 14 sarà convocato dal Questore insieme a mamma o papà e gli affetti dell'"ammonimento" cesseranno solo una volta maggiorenne.

Ogni scuola dovrà individuare tra i prof un addetto al contrasto e alla prevenzione del "cyberbullismo" che potrà avvalersi della collaborazione delle Forze polizia.



Commentando l'arrivo alla Camera del disegno di legge il presidente di Feicom, la Federazione Italiana Comunicatori e Operatori Multimediali, ha sostenuto: "Il web è un mezzo fantastico ma a volte cela dimensioni spaventose, soprattutto se si è genitori".

La federazione, che raggruppa e tutela figure fondamentali nell'attività internet, dai social media manager ai webmaster, ha aperto un faro sulla tutela dei minori dai rischi del web e del cyberbullismo con l'avvio di un Osservatorio Permanente su Multimedialità e Minori.

"Pensiamo debba diventare un punto di riferimento, al fianco di associazioni ed enti che già si occupano di questa purtroppo attuale tematica che vede gli episodi in

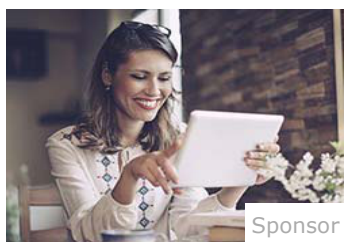


costante aumento – spiega il presidente Feicom-. Il bullo 3.0 non è più il ragazzo che picchiava gli altri a scuola, oggi non perpetra più violenza fisica ma una fortissima violenza psicologica attraverso la sua attività sui social. Le famiglie potrebbero già fare tanto ritardando proprio l'approdo dei propri figli proprio al mondo social".

Per quanto riguarda la legge in discussione, "è importante che l'approvazione arrivi prima dell'inizio delle scuole, per iniziare con un imprinting diverso. Per la formazione del personale scolastico certo ci vorrà del tempo. La cosa veramente importante è legata al fatto di istituire per ogni scuola un docente che sia per gli allievi un vero punto di riferimento in materia di rischi del web, offra sicurezza e sia capace di monitorare cosa accade nelle reti di quella scuola, anche per segnalare alle autorità competenti il verificarsi di fatti di cyberbullismo, e non solo".

Pronto, da parte di Feicom, anche un progetto specifico: "stiamo lavorando, sentiremo a breve i nostri ministeri di riferimento, Mise e Giustizia, ad un progetto per una reale tutela digitale dei minori. Faccio degli esempi, ci sono app il cui scarico è possibile senza nessun controllo rispetto all'età del soggetto che lo scarica. Ancora, si potrebbe lavorare per un accesso alla rete da smartphone solo in determinati orari, generando così una sorta di parental control. Su questo vanno stimulate in primis le compagnie di telefonia".

Ti potrebbero interessare anche:



Capelli grassi?
Tutti i consigli per gestirli
al meglio



Pubblicati in Gazzetta
Ufficiale i decreti attuativi
della Buona Scuola



Nuovo esame di Stato:
l'Alternanza Scuola
Lavoro entra nel
colloquio



Appassionato di Bici?
Scopri subito i consigli
giusti per te!



Wanda Nara
Rapida e furiosa"
sfreccia sulla pista di
Monza!



Metodo contro la calvizie
Specialisti: questo fa
crescere e infoltisce i
capelli.

INTERNET Martedì 16 maggio 2017 - 16:01

Cyberbullismo, operatori multimediali: in scuole docente dedicato

Bellalba (Feicom): ritardare approdo figli al mondo social



Roma, 16 mag. (askanews) – “Il web è un mezzo fantastico ma a volte cela dimensioni spaventose, soprattutto se si è genitori”. Lo sottolinea Davide Antonio Bellalba, presidente di Feicom, la Federazione Italiana Comunicatori e Operatori Multimediali, commentando lo sbarco in aula alla Camera del disegno di legge contro il cyberbullismo e l'avvio della discussione generale dopo il passaggio del testo al Senato.

La federazione, nata da qualche mese, raggruppa e tutela figure fondamentali nell'attività internet, dai social media manager ai webmaster. E sin dall'esordio ha aperto un faro sulla tutela dei minori dai rischi del web e del cyberbullismo con l'avvio di un Osservatorio Permanente su Multimedialità e Minori.

“Pensiamo debba diventare un punto di riferimento, al fianco di associazioni ed enti che già si occupano di questa purtroppo attuale tematica che vede gli episodi



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Luiss: dare formazione a giovani ed ex profughi è un'opportunità



Emanuele: giovani migranti possono plasmare futuro dei loro Paesi

in costante aumento – spiega Bellalba -. Il bullo 3.0 non è più il ragazzo che picchiava gli altri a scuola, oggi non perpetra più violenza fisica ma una fortissima violenza psicologica attraverso la sua attività sui social. Le famiglie potrebbero già fare tanto ritardando proprio l'approdo dei propri figli proprio al mondo social”.

Per quanto riguarda la legge in discussione, “è importante che l'approvazione arrivi prima dell'inizio delle scuole, per iniziare con un imprinting diverso”. “Per la formazione del personale scolastico certo ci vorrà del tempo – aggiunge Bellalba -. La cosa veramente importante è legata al fatto di istituire per ogni scuola un docente che sia per gli allievi un vero punto di riferimento in materia di rischi del web, offra sicurezza e sia capace di monitorare cosa accade nelle reti di quella scuola, anche per segnalare alle autorità competenti il verificarsi di fatti di cyberbullismo, e non solo”.

Pronto, da parte di Feicom, anche un progetto specifico: “stiamo lavorando, sentiremo a breve i nostri ministeri di riferimento, Mise e Giustizia, ad un progetto per una reale tutela digitale dei minori. Faccio degli esempi, ci sono app il cui scarico è possibile senza nessun controllo rispetto all'età del soggetto che lo scarica. Ancora, si potrebbe lavorare per un accesso alla rete da smartphone solo in determinati orari, generando così una sorta di parental control. Su questo vanno stimulate in primis le compagnie di telefonia”.



Usa, Erdogan alla Casa Bianca per colloqui con Donald Trump



Raggi: la funivia entro il nostro mandato, è un progetto ottimale



Legge sul Cyberbullismo approvata alla Camera: cosa prevede

La nuova legge del cyberbullismo è stata approvata all'unanimità con il suo testo originale.

Tra le novità del testo: la definizione del fenomeno e la possibilità, per il minore (anche senza che il genitore lo sappia) di chiedere direttamente al gestore del sito l'oscuramento o la rimozione della "cyber aggressione".

Sul binomio prevenzione/repressione si è animato il dibattito parlamentare che ha visto rimbalzare il ddl da una Camera all'altra per più di tre anni, ritardando così l'entrata in vigore di una legge importante e necessaria.

La norma esclude inoltre dal concetto di "gestore" di un sito access provider, cache provider e motori di ricerca.

Il Ministero ha già riunito la Conferenza dei coordinatori regionali degli Uffici scolastici sul bullismo per individuare i docenti che secondo la legge dovranno fare da referenti per coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, con la collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Al preside spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo informatico e attivare adeguate azioni educative.

Più in generale il ministero dell'Istruzione avrà il compito di predisporre le linee di orientamento di prevenzione e contrasto, puntando tra l'altro sulla formazione del personale scolastico, sulla promozione di un ruolo attivo degli studenti e su misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.

In caso di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati personali via web, fino a quando non vi sia una querela o denuncia, il cyberbullo over 14 (sulla falsariga di quanto già è previsto per lo stalking) potrà essere formalmente ammonito dal questore, che lo inviterà a non ripetere gli atti vessatori. I dati sono obbligatori al fine di autorizzare la pubblicazione del commento e non saranno pubblicati insieme al commento salvo esplicita indicazione da parte dell'utente.

"Questa legge è un primo passo necessario - ha detto la presidente della Camera Laura Boldrini - La dedichiamo a Carolina Picchio e a tutte le altre vittime del cyberbullismo".

Commentando l'arrivo alla Camera del disegno di legge il presidente di Feicom, la Federazione Italiana Comunicatori e Operatori Multimediali, ha sostenuto: "Il web è un mezzo fantastico ma a volte cela dimensioni spaventose, soprattutto se si è genitori".

"Vorrei rivolgere un saluto, irrituale ma doveroso, al dottor Picchio, che ci segue dalla tribuna". La Boldrini ha salutato Paolo Picchio, il padre della prima vittima del cyberbullismo, prima di indire la votazione finale sul provvedimento. "In un'epoca in cui i nostri ragazzi a volte preferiscono la vita virtuale a quella reale, in cui insultare, minacciare e offendere da dietro uno schermo è diventato quasi normale, era nostro preciso obbligo provare, attraverso questo provvedimento, ad arginare odio e violenza, educando i nostri bambini e ragazzi al rispetto, alla tolleranza e all'inclusione". "Confidiamo che ai nuovi compiti corrispondano nuove indispensabili risorse umane", ha concluso il Garante per la privacy.

La proposta di legge sul cyberbullismo è arrivata all'esame di Montecitorio nella versione adottata dal Senato, non essendo stata modificata nel corso dell'esame dalle Commissioni riunite Giustizia e Affari Sociali. Finalmente abbiamo imboccato la strada giusta'



[Previous](#) [Next](#)

FE.I.C.O.M. Ben arrivato tra noi il Ddl sul cyberbullismo

Posted by: Redazione , maggio 18, 2017

La Federazione Italiana Comunicatori e Operatori Multimediali commenta con vivo apprezzamento l'approvazione alla Camera del Ddl sul cyberbullismo.

Dopo un percorso legislativo di oltre tre anni, con il nuovo titolo: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge 1261, proposto dalla senatrice del Partito Democratico Elena Ferrara. Il presidente di Feicom, Davide Antonio Bellalba e la coordinatrice dell'Osservatorio Permanente della Federazione su Multimedialità e Minori, Simona Durante, esprimono totale apprezzamento per la conclusione dell'iter, con cui entra per la prima volta nell'ordinamento legislativo del nostro Paese una disciplina che tutela le vittime del bullismo telematico.

La legge riconosce colpevole di cyber bullismo chiunque commetta denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, manipolazione, acquisizione o trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica a danno dei minori. A ciò si aggiunge la diffusione di contenuti online (anche relativi a un familiare) con lo scopo di isolare il minore mediante un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo.

Dopo vari passaggi e proposte, che riguardavano più genericamente il fenomeno del bullismo, il testo è stato ripresentato nella sua impostazione originaria. Sono stati eliminati gli elementi repressivi penali e quelli relativi al bullismo in generale, tornando al fenomeno scolastico educativo limitato ai minori. E' stata una battaglia molto sentita per la senatrice Ferrara, ex insegnante di Carolina Picchio, la quattordicenne suicida nel 2013 a causa di una persecuzione da parte di cyberbulli.

Il web è un mezzo fantastico ma a volte cela dimensioni spaventose, soprattutto se si è genitori sottolinea Davide Antonio Bellalba, soddisfatto per l'approvazione del decreto legge e ricordando come la Feicom abbia previsto tra i suoi obiettivi primari, quello di analizzare le opportunità e le potenzialità a livello educativo, sociale, formativo ed affettivo offerte ai minori dalle nuove tecnologie, ma anche le minacce e i rischi che i nuovi media celano.

Il neo approvato provvedimento normativo si articola su più fonti:

- piani d’azione per la prevenzione e il monitoraggio del fenomeno, per il quale si prevede un Tavolo Tecnico di responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- referenti scolastici ed insegnanti formati e competenti nel valutare e riconoscere comportamenti a rischio;
- azioni di oscuramento di un contenuto di un sito web o di un social media, da parte del gestore, su segnalazione di un minore over 14 o di un genitore. Il Garante della Privacy è tenuto in caso di inadempienza ad intervenire entro le 48 ore;
- ammonimento da parte del Questore che inviterà il bullo minorenne a non ripetere atti vessatori, tale ammonimento cesserà al compimento della maggiore età.

Tra le azioni più significative della legge, vi è la consapevolezza di partire dalla scuola, inserendo all’interno dei programmi didattici una vera e propria “Media Education” – sottolinea Simona Durante – che permetta agli studenti di apprendere i linguaggi e le espressioni del web, al fine di farne un uso più critico e responsabile.

In questa direzione, la Federazione vuole condividere con enti pubblici ed aziende private, la necessità di definire un metodo di sensibilizzazione e indagine mirato al raggiungimento dell’utilizzo consapevole di applicazioni e siti web da parte dei minori, dei genitori e degli insegnanti, incentivando la costruzione di una deontologia dell’operatore multimediale e di una coscienza etica del fruitore di contenuti.

X

X

Tag:Italia

[Italia] Approvazione alla Camera del Ddl sul cyberbullismo. Apprezzamenti da Feicom

20 maggio 2017 | Filed under: [ARCHIVIO WEB](#) | Posted by: [Veronica Ugolini](#)

Dopo un percorso legislativo di oltre tre anni, con il nuovo titolo: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge 1261, proposto dalla senatrice del Partito Democratico Elena Ferrara. Il presidente di Feicom, Davide Antonio Bellalba e la coordinatrice dell'Osservatorio Permanente della Federazione su Multimedialità e Minori, Simona Durante, esprimono totale apprezzamento per la conclusione dell'iter, con cui entra per la prima volta nell'ordinamento legislativo del nostro Paese una disciplina che tutela le vittime del bullismo telematico.

La legge riconosce colpevole di cyber bullismo chiunque commetta denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, manipolazione, acquisizione o trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica a danno dei minori. A ciò si aggiunge la diffusione di contenuti online (anche relativi a un familiare) con lo scopo di isolare il minore mediante un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo.

Dopo vari passaggi e proposte, che riguardavano più genericamente il fenomeno del bullismo, il testo è stato ripresentato nella sua impostazione originaria. Sono stati eliminati gli elementi repressivi penali e quelli relativi al bullismo in generale, tornando al fenomeno scolastico educativo limitato ai minori. E' stata una battaglia molto sentita per la senatrice Ferrara, ex insegnante di Carolina Picchio, la quattordicenne suicida nel 2013 a causa di una persecuzione da parte di cyberbulli.

Il web è un mezzo fantastico ma a volte cela dimensioni spaventose, soprattutto se si è genitori sottolinea Davide Antonio Bellalba, soddisfatto per l'approvazione del decreto legge e ricordando come la Feicom abbia previsto tra i suoi obiettivi primari, quello di analizzare le opportunità e le potenzialità a livello educativo, sociale, formativo ed affettivo offerte ai minori dalle nuove tecnologie, ma anche le minacce e i rischi che i nuovi media celano.

Il neo approvato provvedimento normativo si articola su più fonti:

- piani d'azione per la prevenzione e il monitoraggio del fenomeno, per il quale si prevede un Tavolo Tecnico di responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- referenti scolastici ed insegnanti formati e competenti nel valutare e riconoscere comportamenti a rischio;
- azioni di oscuramento di un contenuto di un sito web o di un social media, da parte del gestore, su segnalazione di un minore over 14 o di un genitore. Il Garante della Privacy è tenuto in caso di inadempienza ad intervenire entro le 48 ore;
- ammonimento da parte del Questore che inviterà il bullo minorenne a non ripetere atti vessatori, tale ammonimento cesserà al compimento della maggiore età.

Tra le azioni più significative della legge, vi è la consapevolezza di partire dalla scuola, inserendo all'interno dei programmi didattici una vera e propria "Media Education" – sottolinea Simona Durante – che permetta agli studenti di apprendere i linguaggi e le espressioni del web, al fine di farne un uso più critico e responsabile.

In questa direzione, la Federazione vuole condividere con enti pubblici ed aziende private, la necessità di definire un metodo di sensibilizzazione e indagine mirato al raggiungimento dell'utilizzo consapevole di applicazioni e siti web da parte dei minori, dei genitori e degli insegnanti, incentivando la costruzione di una deontologia dell'operatore multimediale e di una coscienza etica del fruitore di contenuti.

Cordiali saluti



CYBERBULLISMO, LA FEICOM: "LA LEGGE È UN GRANDE RISULTATO"

COMMENTA



Venerdì 19 Maggio 2017, 14:01

http://www.leggo.it/news/italia/cyberbullismo_la_feicom_la_legge_un_grande_risultato-2450171.html

Dopo un percorso legislativo di oltre tre anni, con il nuovo titolo: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge 1261, proposto dalla senatrice del Partito Democratico Elena Ferrara. La Federazione Italiana Comunicatori e Operatori Multimediali commenta con vivo apprezzamento l'approvazione alla Camera del Ddl sul cyberbullismo.

Il presidente di Feicom, Davide Antonio Bellalba e la coordinatrice dell'Osservatorio Permanente della Federazione su Multimedialità e Minori, Simona Durante, esprimono totale apprezzamento per la conclusione dell'iter, con cui entra per la prima volta nell'ordinamento legislativo del nostro Paese una disciplina che tutela le vittime del bullismo telematico. La legge riconosce colpevole di cyberbullismo chiunque commetta denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, manipolazione, acquisizione o trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica a danno dei minori. A ciò si aggiunge la diffusione di contenuti online (anche relativi a un familiare) con lo scopo di isolare il minore mediante un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo.

Dopo vari passaggi e proposte, che riguardavano più genericamente il fenomeno del bullismo, il testo è stato ripresentato nella sua impostazione originaria. Sono stati eliminati gli elementi repressivi penali e quelli relativi al bullismo in generale, tornando al fenomeno scolastico

educativo limitato ai minori. E' stata una battaglia molto sentita per la senatrice Ferrara, ex insegnante di Carolina Picchio, la quattordicenne suicida nel 2013 a causa di una persecuzione da parte di cyberbulli. Il web è un mezzo fantastico ma a volte cela dimensioni spaventose, soprattutto se si è genitori sottolinea Davide Antonio Bellalba, soddisfatto per l'approvazione del decreto legge e ricordando come la Feicom abbia previsto tra i suoi obiettivi primari, quello di analizzare le opportunità e le potenzialità a livello educativo, sociale, formativo ed affettivo offerte ai minori dalle nuove tecnologie, ma anche le minacce e i rischi che i nuovi media celano. Il neo approvato provvedimento normativo si articola su più fronti:

- piani d'azione per la prevenzione e il monitoraggio del fenomeno, per il quale si prevede un Tavolo Tecnico di responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- referenti scolastici ed insegnanti formati e competenti nel valutare e riconoscere comportamenti a rischio;
- azioni di oscuramento di un contenuto di un sito web o di un social media, da parte del gestore, su segnalazione di un minore over 14 o di un genitore. Il Garante della Privacy è tenuto in caso di inadempienza ad intervenire entro le 48 ore;
- ammonimento da parte del Questore che inviterà il bullo minorenne a non ripetere atti vessatori, tale ammonimento cesserà al compimento della maggiore età. Tra le azioni più significative della legge, vi è la consapevolezza di partire dalla scuola, inserendo all'interno dei programmi didattici una vera e propria "Media Education" – sottolinea **Simona Durante** – che permetta agli studenti di apprendere i linguaggi e le espressioni del web, al fine di farne un uso più critico e responsabile.

In questa direzione, la Federazione vuole condividere con enti pubblici ed aziende private, la necessità di definire un metodo di sensibilizzazione e indagine mirato al raggiungimento dell'utilizzo consapevole di applicazioni e siti web da parte dei minori, dei genitori e degli insegnanti, incentivando la costruzione di una deontologia dell'operatore multimediale e di una coscienza etica del fruitore di contenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA